

LITURGIA

Domenica 10/01	ore 08:00 Cigi ore 10:00 Alfonso - Virginia ore 18:00 Benedetta
Lunedì 11/01	ore 08:45 Lodi mattutine ore 09:00 Intenzione particolare ore 18:00 Dino - Paolo - Mariuccia
Martedì 12/01	ore 08:45 Lodi mattutine ore 09:00 Rosa - Gerico ore 18:00 Bisogni Istituto e Case di formazione
Mercoledì 13/01	ore 08:45 Lodi mattutine ore 09:00 Giovanni - Serafina - Tina - Cesare ore 18:00 Savina
Giovedì 14/01	ore 08:45 Lodi mattutine ore 09:00 Def. Fam. Cattaneo - Taverriti ore 20:30 Rodigari Caterina
Venerdì 15/01	ore 08:45 Lodi mattutine ore 09:00 Della Valle Andrea - Sante ore 18:00 Daniele
Sabato 16/01	ore 08:45 Lodi mattutine ore 09:00 Armando ore 18:00 Carugati Massimiliano + Def. Fam. Clerici + Int. particolare
Domenica 17/01	ore 08:00 Roberta ore 10:00 Mariuccia - Iolanda - Mario + Amici di Madre Chiara ore 18:00 Donegà Valentino

Confessioni:

- ogni sabato dalle 14.45 alle 17.30
- il primo venerdì del mese
dalle 6.30 alle 7.30 e dalle 8.00 alle 9.00

i preti si rendono sempre disponibili
a richiesta

don NATALINO: donnatalino@parrocchiadirovellasca.it tel. 0296342501

Comunità Parrocchiale di Rovellasca

LA NOSTRA SETTIMANA

BATTESIMO DI GESÙ

10 GENNAIO 2021

Il "lancio" del Vangelo

«Viene dopo di me colui che è più forte di me»: sono le prime parole che Giovanni Battista pronuncia nel Vangelo di Marco. Sono espressione della consapevolezza del popolo d'Israele che l'attesa del Messia sta per compiersi. È stato importantissimo il percorso fatto dalla stirpe di Abramo ma è giunto il tempo per il salto di qualità! Giovanni Battista testimonia la sua relatività rispetto a Cristo.

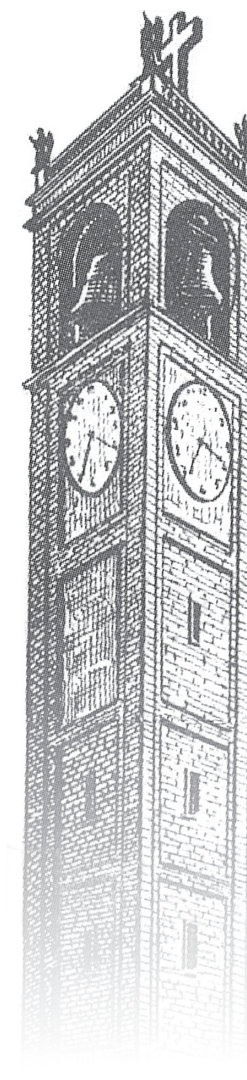
«Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Non solo Israele rende testimonianza a Cristo, ma anche il Padre! È Dio stesso che attesta il suo riconoscimento: Gesù è il Figlio nel quale il Padre si riconosce. Chi vede il Figlio vede il Padre, perché il Figlio e il Padre sono una sola cosa.

Due testimonianze: una umana e una divina. Gesù è il raccordo dell'attesa dell'uomo e dell'amore salvifico di Dio. In Gesù si incrociano mirabilmente la fede dell'uomo e la carità di Dio. Gesù è il palcoscenico dell'alleanza nuova ed eterna. Nell'evento del Battesimo misteriosamente si celebra l'immersione di Dio nell'umanità e l'emersione dell'umanità in Dio!

Un dato che non ci può e non ci deve sfuggire è che Gesù in questo avvenimento non dice una parola, rimane in silenzio: sono l'umanità e la divinità a parlare. Lui è totale ascolto e obbedienza! Gesù non è l'uomo che sgomita o sbraita per mettersi in mostra e occupare la scena... e non è nemmeno il divino che si impone con la sua onnipotenza e la sua incontestabilità...

Siamo di fronte ad una entusiasmante novità: la Verità si afferma non con prove portate personalmente a proprio favore ma grazie al riconoscimento altrui! Non è Gesù che cavalca la scena e si fa protagonista: sono Giovanni Battista e il Padre a indicarlo e metterlo al centro dell'attenzione! Val la pena seguirlo...

don Natalino



www.parrocchiadirovellasca.it



Domenica 10	11.00 c/o Chiesa parr.: Battesimi
Lunedì 11	21.00 su piattaforma Microsoft teams: Catechesi biblica con adulti
Mercoledì 13	21.00 su piattaforma Zoom: Consiglio Pastorale Parrocchiale
Venerdì 15	9.30 Visita ammalati in via Adamello, Monza, don Moiana, don Fasola, Montello, Cavallotti, Cavour, Leopardi 20.45 c/o Casa parr.: Redazione Bollettino
Domenica 17	11.00 c/o Chiesa parr.: Consegna del Vangelo Gruppo Nazareth

Bollettino parrocchiale

È possibile abbonarsi al Bollettino con

l'apposito coupon fino al 31 gennaio.

Sono disponibili ancora alcune copie

del Bollettino di Natale.

Si possono acquistare in Sacrestia



Dal Messaggio per la Giornata della Pace di Papa Francesco

Il 2020 è stato segnato dalla grande crisi sanitaria del Covid-19, trasformatasi in un fenomeno multisettoriale e globale, aggravando crisi tra loro fortemente interrelate, come quelle climatica, alimentare, economica e migratoria, e provocando pesanti sofferenze e disagi. (...) Questi e altri eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: **La cultura della cura come percorso di pace. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente.**



La vita e il ministero di Gesù incarnano l'apice della rivelazione dell'amore del Padre per l'umanità (Gv 3,16). Nella sinagoga di Nazaret, Gesù si è manifestato come Colui che il Signore ha consacrato e «mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi» (Lc 4,18). Queste azioni messianiche, tipiche dei giubilei, costituiscono la testimonianza più eloquente della missione affidatagli dal Padre. Nella sua compassione, Cristo si avvicina ai malati nel corpo e nello spirito e li guarisce; perdona i peccatori e dona loro una vita nuova. Gesù è il Buon Pastore che si prende cura delle pecore (cfr Gv 10,11-18; Ez 34,1-31); è il Buon Samaritano che si china sull'uomo ferito, medica le sue piaghe e si prende cura di lui (cfr Lc 10,30-37).

Al culmine della sua missione, Gesù suggella la sua cura per noi offrendosi sulla croce e liberandoci così dalla schiavitù del peccato e della morte. Così, con il dono della sua vita e il suo sacrificio, Egli ci ha aperto la via dell'amore e dice a ciascuno: "Seguimi. Anche tu fa' così" (cfr Lc 10,37).